

Eliminare al più presto la speculazione sul latte

In un cantiere in via degli Orti della Farnesina

La Giunta impegnata a municipalizzare il Consorzio

La decisione al termine di una nuova giornata di lotta dei lavoratori e dei contadini

Dichiarazione di Della Seta

Decidere la scadenza

Sulla decisione della Giunta, il compagno Piero Della Seta, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Sulla spinta del servizio di raccolta del latte, la Giunta ha emesso un nuovo comunicato, il terzo in quattro giorni (prevedibilmente, le cose non vanno del tutto lisce e ne comprendiamo facilmente i motivi). Questa volta si parla di municipalizzazione; dunque, la lotta decisa dalle maestranze del complesso e dei contadini produttori dell'Agro è riuscita finalmente a strappare questa parola agli amministratori capitolini.

« Pure dobbiamo dire che il comunicato non ci soddisfa ancora. Si parla di municipalizzazione, ma senza fissare una scadenza precisa. Per quale motivo? Quali sono le difficoltà tecniche che impedirebbero una rapida attuazione della misura? Tutto questo non ci convince e non ci convince dal momento che sappiamo quali forze vi sono all'interno della stessa Giunta, che si oppongono alla municipalizzazione (e che tre anni fa impedirono l'accoglimento da parte del Consiglio comunale del progetto elaborato dalla Centrale del Latte).

« Si torna, dall'altra parte, a parlare di affido del Consorzio. Ma, dunque, un Ente che si è reso responsabile di così gravi inadempimenti, che ha in-

erato somme largamente superiori a quelle consentite dai disciplinari di concessione, che perfino non garantisce più il pagamento del latte ai contadini produttori che glielo conferiscono, dovremmo dunque lasciarlo tranquillo e magari dargli un premio? E per un periodo di tempo indefinito.

« Ci sembra che la formulazione anche di questo comunicato sia equivoca. Bisogna arrivare alla municipalizzazione, ma bisogna fissare in data un termine di scadenza. E bisogna far presto; i miei e i suoi, già elaborati, fatti dalla Commissione amministrativa della Centrale del Latte tre anni or sono. E, soprattutto, bisogna eliminare subito il Consorzio, che non si è acquistato davvero, con il suo comportamento, titoli di particolari benemerite.

« Bisogna, infine, intervenire energicamente sul Consorzio perché, adempiendo ai patiti stabiliti nell'atto di concessione, esso paghi subito le somme delle quali è debitore verso i contadini dell'Agro, per i due mesi di latte conferito e non pagato.

« Questo problema ha fin troppo occupato l'Amministrazione comunale. Esiste una legge costituzionale, che il Comune si metta finalmente in regola, normalizzando questo settore, nell'interesse della produzione e dei consumatori».

A tarda sera, al termine di una giornata caratterizzata da una serie di colpi di scena e dal proseguimento dello sciopero ad oltranza dei lavoratori del settore, la Giunta municipale si è impegnata a municipalizzare il servizio di raccolta del latte finora gestito con criteri speculativi dal Consorzio Lazzale. Ecco il testo del documento: « La Giunta municipale, nel corso della sua seduta, ha nuovamente preso in esame la situazione che da tempo si profila nel settore del rifornimento del latte alla città. Gli assessori - che in questi giorni hanno avuto una serie di contatti per mandato della Giunta stessa allo scopo di pervenire ad un riordinamento del settore - hanno ritenuto sugli ulteriori elementi raccolti.

Soluzione finale

Di conseguenza la Giunta non ravvisa altra soluzione efficace ed efficiente da fornire al problema che non la completa municipalizzazione del servizio di raccolta, anche se motivi tecnici non ne consentono l'immediata attuazione. Nel frattempo, contemporaneamente con la presente proposta di fidejussione dell'attrezzatura del Consorzio Lazzale Latte, la Giunta municipale inviterà i dirigenti del Consorzio a provvedere in questa via alla manutenzione, in attesa di adattare al bilancio comunale oneri non giustificabili, consenta tuttavia la continuazione del servizio in attesa di attuare il provvedimento di municipalizzazione.

La mancanza di accordo, la Giunta riconferma la propria posizione definita, in un precedente comunicato, ribadendo in maniera precisa l'intendimento di valersi di tutti i mezzi consentiti dalla legge, per assicurarsi la disponibilità di quella parte delle attrezzature che risultino strettamente indispensabili al proseguimento del servizio.

Non occorre sottolineare l'importanza del provvedimento che la Giunta, dopo due settimane d'incertezze e lotte interne, si è finalmente impegnata ad adottare.

Nemmeno in questa occasione gli amministratori comunali hanno però voluto prendere una posizione assolutamente inequivocabile, perché non hanno posto una precisa scadenza al servizio della municipalizzazione. A dimostrare che non si è trattato d'una esigenza di carattere tecnico basterà ricordare che già lo scorso anno la Giunta aveva detto ai dirigenti delle organizzazioni sindacali che a partire dal primo gennaio '62 il problema sarebbe stato definitivamente risolto.

È stato forse l'assessore Tabacchi, influente esponente della maggioranza e tenace nemico della municipalizzazione, a strappare al consorzio, in quel tempo, tentare qualche estrema manovra. E quando la Giunta dovrà chiarire oggi, nella riunione del Consiglio comunale.

La crisi del latte, dovrà essere ribattuta in tutti i suoi aspetti ed è pertanto auspicabile che il sindaco voglia iniziare la seduta con una dichiarazione di intenti. La Giunta dovrà comunque rispondere all'interpellanza presentata nei giorni scorsi dal gruppo comunista.

Colpo di scena
Il comunicato emesso nel pieno della notte è stato un vero e proprio colpo di scena. Nella mattinata di ieri, mentre si svolgeva sotto le spoglie del Campidoglio una manifestazione degli operai del Consorzio, Farina e Grisolini erano limitati a dire ai sindacalisti che l'umento del prezzo per il servizio di raccolta non costituiva una decisione ma soltanto una delle possibili soluzioni.

Padre di cinque figli ucciso da un secchione che piomba da 20 metri



L'edile è rimasto sepolto da quintali di calcestruzzo, mattoni e travi

Un edile, padre di cinque figli e morto schiacciato da una benna piena di calcestruzzo, è un cantiere in via degli Orti della Farnesina. Il secchione, sceso dal fianco della gru, è piombato dalla altezza del terzo piano seppellendo l'operaio sul piazzale accanto a cumuli di sabbia e di mattoni. La vittima è Carmine Sorrentino, 45 anni e abitava con la famiglia in via degli Orti della Farnesina 40, a pochi metri dal cantiere. La magistratura ha ordinato un'inchiesta per accertare le cause del tragico infortunio.

La sicurezza è avvenuta alle 8.30 di ieri. Nessuno ha potuto fare nulla per salvare la vita del muratore: l'uomo era già morto quando l'auto della Croce Rossa è arrivata sul posto con decine di uomini per soccorrerlo.

Carmine Sorrentino lavorava da un anno per l'impresa M. Via Romana e direi e più ore al giorno per poco più di mille lire. Era addetto al carico del secchione con il quale vengono riforniti sui ponti i muratori, che costruiscono il palazzo a cinque piani. Solitamente era aiutato da altri manovali, tra i quali un suo fratello. Il giorno della sciagura era ancora solo attorno al recipiente. Per oltre mezzora ha lavorato per riempire la benna, poi l'ha attaccata al fermaglio di sicurezza, posto all'estremità del cavo che scendeva a piombo dal braccio mobile della manovra. Ha quindi premuto il bottone, azionato il dispositivo elettrico e il secchione con il suo carico di quintali è cominciato a salire. Tutto sembrava procedere regolarmente. L'operaio, di sotto, osservava il recipiente alzarsi lentamente, pronto ad arrestare la corsa nel caso in cui gli operai dei piani intermedi lo avessero richiesto.

Il sinistro è accaduto quando la benna si trovava ad una ventina di metri dal suolo: uno scricchiolio, appena udito fra l'assordante rumore del cantiere, e il recipiente è piombato al suolo. Un enorme nuvola di polvere si è levata verso l'alto: gli operai hanno abbandonato le impalcature e si sono riversati urlando sul piazzale. Quando la polvere si è diradata, nessuno vedeva il corpo del compagno di lavoro prigioniero in un ammasso di calce, mattoni, sabbia e travi. Era morto sul colpo, schiacciato dalla benna che non aveva potuto evitare. I soccorritori, prima che arrivassero i vigili del fuoco e gli infermieri provvisti a liberare l'edile ucciso.

L'inchiesta è cominciata con l'arrivo dei poliziotti del Tenente della «Scientifica», dei funzionari dell'Ispettorato del Lavoro e del magistrato. Nel cantiere, dove il lavoro è stato sospeso in segno di lutto, si sono cominciati i rilievi e gli interrogatori. Nessuna notizia è stata data ai cronisti. Solo più tardi i proprietari dell'impresa hanno sostenuto che la sciagura sarebbe dovuta ad un errore di montaggio. L'operaio non avrebbe agganciato bene il secchio al fermaglio di sicurezza e il recipiente sarebbe precipitato in seguito ad un movimento. Ora le indagini continuano e il magistrato farà luce sull'infortunio. Ma già dai primi sommarî accertamenti balzano in evidenza le condizioni di lavoro: un enorme nuvola di polvere e migliaia di edili che lavorano allo sbaraglio nei cantieri della città. Se, come sempre, la legge Carmine Sorrentino non fosse stato ammazzato, il secchione oggi i suoi figli non l'avrebbero mai morto.

Carmine Sorrentino era giunto a Roma dopo 2 anni di lavoro. Rimasto in città, ha una famiglia lontana dal paese natale in provincia di Caserta dove aveva lasciato moglie e figli, per anni aveva vissuto nelle baracche diiferie di un campo di lavoro. Carmine Sorrentino era un operaio di famiglia, con una moglie e un figlio. La donna ha appreso la tragedia e ha detto un commosso addio al marito. Carmine Sorrentino non ha voluto in questo modo testimoniare la propria solidarietà e la partecipazione al dolore della famiglia in lutto.

Agitazione alla Pirelli di Tivoli

Lavoratori in sciopero al cantiere di via degli Orti della Farnesina. La Commissione Inter-Sindacale ha chiesto alla Direzione aziendale l'invio delle trattative. Le rivendicazioni sono le seguenti: perquisizione del trattamento dei contorni e del premio di produzione con quello Agente alla Base; di Milano per il compenso di un premio di 100 ore in scolarità; aumento del fondo spese soppressivo; di indagine revisione delle...

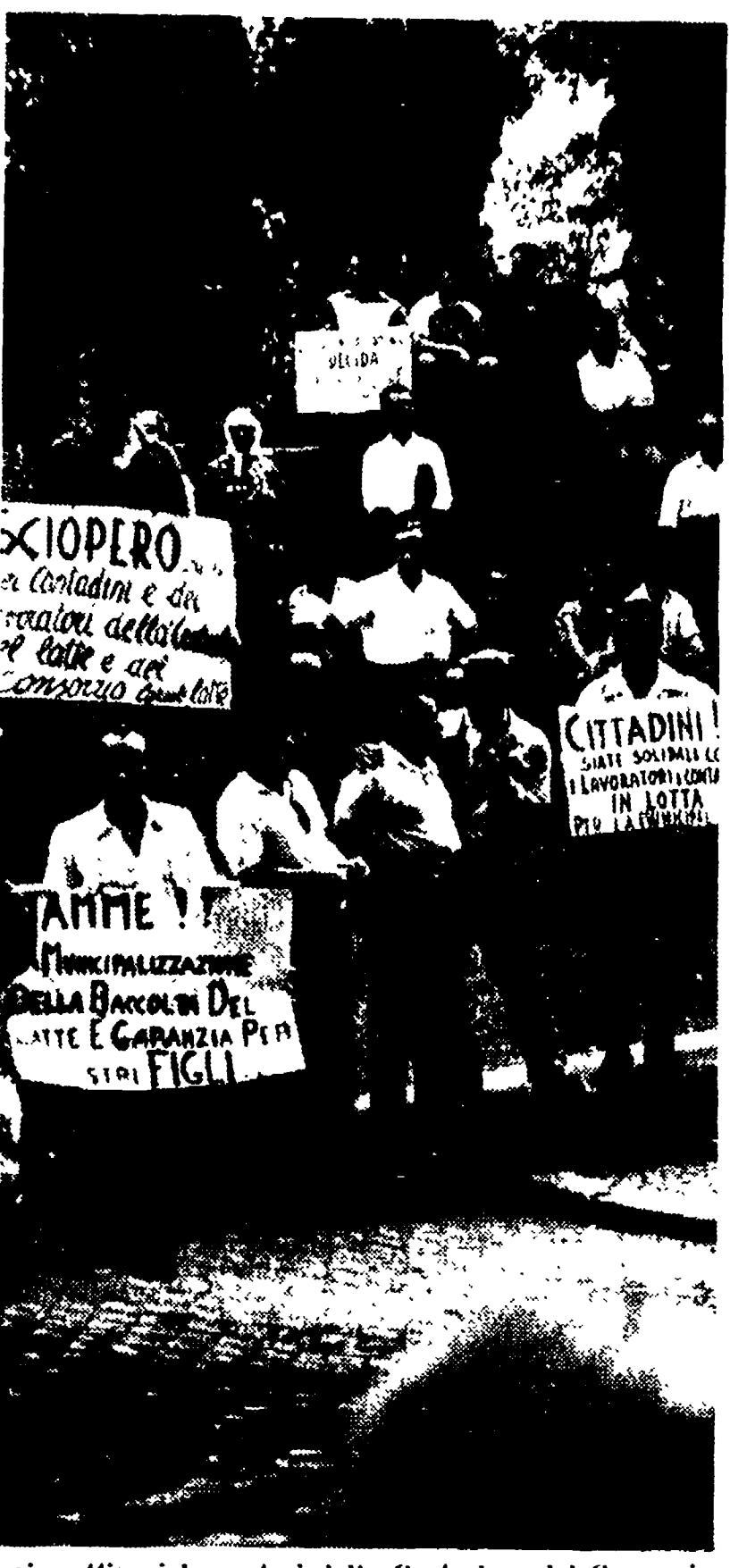
Fatali i calzoni sul letto

Sorpreso in slip nell'armadio

Un ricercato ha tentato di sfuggire agli agenti della Squadra Mobile nascondendosi, così si è trovato a fare, nell'armadio di una casa in via della Pace, di fronte al numero 24. Il maresciallo Bucci e gli uomini della Sezione Mandati di cattura.

Il fatto è avvenuto giovedì 27 ore, al quale hanno partecipato il 98 per cento degli operai del gruppo Pirelli della provincia sono in sciopero per il compenso di un premio di 100 ore in scolarità; aumento del fondo spese soppressivo; di indagine revisione delle...

Athos Maestosi
ULTIMI GIORNI
SCAMPOLI
VIA BALBO, 39



Ieri mattina i lavoratori della Centrale e del Consorzio Latte hanno manifestato in Campidoglio

Un impiegato in via Fogazzaro

Nel pozzo dell'ascensore dal 3° piano

Ha riportato la frattura delle gambe - Un guasto all'impianto

Al signor Vincenzo Viola, 40 anni, abitante in via Fogazzaro, una banale distrazione è costata cara: è precipitato dal secondo piano - un volo di più di 7 metri - nella tromba dell'ascensore, credendo di entrare nella cabina. Al Policlinico lo hanno giudicato guaribile in 90 giorni per le gravi fratture riportate.

Stamattina il signor Viola doveva uscire. D'inverno sarebbe sceso a piedi, ma con questo caldo anche due piani in discesa costano una gran fatica. Per questo ha chiamato l'ascensore: quando ci stanno le comodità perché non usarlo? Ha atteso pazientemente che arrivasse. Poi, quando si è accesa la luce verde e ha sopra scritto «il piano», ha aperto la porta. L'ha varcata ed è caduto nel vuoto: l'ascensore, infatti, era rimasto fermo al piano superiore.

L'uomo ha gridato, l'urlo e il tonfo della caduta sono stati uditi e sono subito arrivati i soccorritori. Purtroppo, farlo uscire non era facile, ed il Viola ha dovuto attendere l'arrivo dei vigili del fuoco, uno dei quali legato a una corda si è calato nel pozzo e l'ha tirato fuori. Il Viola, che è impiegato presso un ente pubblico, è rimasto immobilizzato in fondo al pozzo dell'ascensore avendo riportato nel pauroso salto la frattura di entrambe le gambe. L'inchiesta delle autorità di polizia dovrà stabilire come ha potuto accadere che l'ascensore, segnalato dal dispositivo luminoso - presente - al terzo piano, si sia invece fermato al piano superiore e come mai la porta si sia aperta egualmente.

Contro un albero



Ieri pomeriggio una «Lancia Flavia» (nella foto) è finita contro un albero dopo essere uscita di strada. L'incidente è avvenuto al km. 33 della via Cassia. Il conducente, Lodovico Marchi, di 57 anni, abitante in via Fanfani al Santo Spirito, è stato rievocato al Santo Spirito. È stata identificata la donna in vestita ieri in piazza Vesuvio dal giovane Giampaolo Quercellini, che guidava senza patente. Si chiamava Orlandina Angelini, aveva 57 anni, ed abitava in v. Capura 54.

piccola cronaca

IL GIORNO
— Oggi, martedì 31 luglio (212-153). Onomastico: Ignazio. Il sole sorge alle 5,07 e tramonta alle 19,52. Luna nuova oggi.
BOLLETTINI
— Demografico. Nati: maschi 23, femmine 86. Morti: maschi 27, femmine 25, dei quali 3 minori di sette anni. Matrimoni: 3.
— Meteorologico. Le temperature di ieri: minima 19, massima 29.
BARBIERI
— Fino a settembre i parrucchieri, barbieri e miti, prateranno la chiusura dalle ore 13 alle 15.30 nei giorni feriali.
GRADUATORIE MAESTRI
— È esplosa nell'alto della scuola elementare «Dante Alighieri», la graduatoria degli insegnanti elementari titolari che apriranno all'assegnazione provvisoria di sede.
Assemblee e dibattiti
— Organizzato dalla FGCI e dalla Sezione di S. Giovanni, si terrà in via La Spezia 79 alle ore 20 una conferenza sulle «Cause della crisi del comunismo». Il Congresso Mondiale per il disarmo e per la pace - L'impegno delle nuove generazioni per la pace, per il socialismo. Parlerà il compagno on. Giacomo Calabrone.
— Torpignattara, ore 20 comizio in piazza Marconella sul tema: «Attuale situazione politica e nazionalizzazione dell'energia elettrica». Parlerà il compagno Fernando Di Giulio.
— Prenestino, ore 20, dibattito sulla nazionalizzazione della energia elettrica, con il compagno Fredduzzi.
Comitato politico ospedalieri
— Oggi martedì alle ore 18 è convocato in Federazione il Comitato politico degli Ospedali. Sono invitati a partecipare alla riunione i segretari delle seguenti sezioni: Monte Verde Nuovo, Garbatella, Italia, Celio, Campo Marzio, Monte Mario e Borgo Tratturi.